

**PROPOSTA DI "LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA" (ATTO N.572)**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE ANCE, GABRIELE BUIA

Senato della Repubblica

Commissioni riunite Politiche dell'Unione europea e Bilancio

1 ottobre 2020

Buongiorno e grazie dell'invito a partecipare a questo importante appuntamento di riflessione sull'individuazione delle priorità di utilizzo del Recovery Fund e sul **contributo che il settore delle costruzioni può offrire** all'importante sfida che il nostro Paese deve ora affrontare con l'utilizzo delle risorse di "**Next Generation EU**", il programma che ha adottato l'Europa per il rilancio dell'economia.

Un piano per le prossime generazioni non per la difesa del passato

Vorrei partire proprio da questo nuovo strumento.

Uno strumento che l'Europa, con grande impegno da parte dell'Italia, ha adottato a metà luglio e come dice chiaramente anche il titolo è **rivolto alle generazioni future** e per questo motivo **non può che essere utilizzato per rivoluzionare il Paese, sciogliendo i nodi** e cominciando a sradicare i vincoli che lo tengono ingessato da anni.

Serve vera politica di rilancio

Ora è il momento di prendere delle decisioni. Non abbiamo più tempo.

No solo emergenza: bisogna creare lavoro

Giusto intervenire in emergenza sulle misure di sostegno e di assistenza, ma ora è tempo di creare **lavoro, investire nel futuro e rimettere in moto il Paese.**

A pagare il prezzo più alto saranno i giovani

I giovani stanno pagando il prezzo più elevato di questa crisi: **perdita di occupazione, formazione a singhiozzo, pochi investimenti.** Nessun futuro.

Il ruolo dell'edilizia

Il nostro settore può svolgere un ruolo determinante per consentire **una nuova visione di Paese**, costruendo il bene sociale, **creando occupazione e contribuendo alla trasformazione dell'economia nella direzione della sostenibilità.**

Cinque le principali linee d'azione per raggiungere questo obiettivo

1) Manutenzione territorio e infrastrutture

L'Italia ha un terreno fragile: ha pagato, più di tutti gli altri Paesi europei messi insieme **il prezzo dell'incuria e del degrado.**

Eppure **un euro speso in prevenzione** può farne **risparmiare quattro** nel riparare i danni subiti.

E' quindi prioritario intervenire preventivamente con un **grande piano di manutenzione del territorio e delle infrastrutture esistenti.**

Prevenzione rischio idrogeologico e messa in sicurezza di edifici pubblici

Un programma di interventi diffusi, un **“Piano Italia” orientato alla sostenibilità**, che comprenda interventi per l'attenuazione dei rischi naturali, idrogeologico e sismico, e interventi nelle **“infrastrutture sociali”** necessarie per gestire la crescente domanda di servizi sociali: **sanità, istruzione, edilizia abitativa e mobilità.**

Sviluppo delle reti: necessario per ridurre divario zone del Paese

Senza dimenticare le **reti di collegamento, ferroviarie e stradali**, necessarie per rilanciare la competitività e ridurre il divario tra le diverse aree del Paese (Mezzogiorno).

Libro dei sogni se non si accelera la spesa: efficienza pa e taglio burocrazia

Ma tutto questo rischia di rimanere nel libro dei sogni e **i fondi non si spenderanno** se non saremo in grado di introdurre meccanismi strutturali di **accelerazione della spesa**, rafforzare la **capacità amministrativa** e il **taglio dei tempi morti della burocrazia.**

Il dl semplificazioni non ha centrato l'obiettivo

Un tema rispetto al quale il **decreto Semplificazioni non ha offerto alcuna soluzione duratura**, senza alcun intervento incisivo sulle procedure a monte della fase di affidamento, la fase più problematica dove si concentra il 70% delle cause di blocco delle opere.

ItaliaVeloce rischia di non poter essere realizzato

Con queste premesse come pensiamo che il programma **ItaliaVeloce** del Ministero delle infrastrutture **possa realmente essere realizzato in tempi ragionevoli?**

Progetti e risorse subito

Progetti e risorse. Questo **il binomio da perseguire** evitando **mille rivoli, mille programmi mille piani di azione** che non fanno che disperdere le risorse e rendere impossibile spenderle.

A partire da quelli degli enti locali

Partiamo dai progetti degli enti locali. E mettiamo lì tutte le risorse necessarie alla manutenzione del nostro patrimonio infrastrutturale. Non c'è tempo da perdere.

No agli annunci: servono risultati

Non possiamo permetterci ancora una stagione di annunci e di slogan senza risultati, come già avvenuto per l'utilizzo

dei fondi strutturali o della clausola europea per gli investimenti nel 2016.

In entrambi i casi, i fondi, presentati inizialmente come elementi di svolta per il Paese, sono stati usati in modo sostitutivo rispetto a fondi già esistenti e non hanno prodotto cambiamenti, anche per la nostra incapacità a migliorare l'efficacia delle procedure.

Le proposte di Ance per tagliare tempi morti e arrivare ai risultati

Per accelerare le procedure, come Ance abbiamo formulato da tempo proposte concrete.

In primis dobbiamo **togliere burocrazia**.

Questo significa tagliare rapidamente e senza tentennamenti i troppi **centri decisionali**.

La giungla dei programmi.

Dobbiamo mettere fine alla giungla dei programmi e delle procedure ministeriali (12 in totale!) e alla babele dei pareri e veti incrociati delle Amministrazioni centrali e locali nell'attivazione delle risorse **creando un unico canale di finanziamento**.

Serve unico canale di finanziamento

Quattro priorità

Ecco come:

- i. assegnazione delle risorse entro un **tempo** limitato e certo;
- ii. avvio dell'opera entro un termine **perentorio** pena la perdita dei finanziamenti;
- iii. realizzazione dell'opera secondo un **cronoprogramma** definito e vincolante,
- iv. attivazione di **meccanismi premiali**, in termini di ulteriori finanziamenti a tassi di favore, per quelle stazioni appaltanti che riescono effettivamente a contabilizzare i lavori in tempi rapidi.

Un modello di successo già sperimentato che ha permesso di spendere in un anno il 95% dei fondi stanziati per opere dei Comuni.

Mentre seguendo le procedure ordinarie continuiamo a non spendere i fondi.

Il caso emblematico delle scuole

Scuole meno del 35% di risorse utilizzate

22 canali di finanziamento

E' il caso per le scuole:

- **dopo 5 anni**, abbiamo speso **solo il 35% delle risorse (1,2 miliardi su 3,4 stanziati)**, e questo per cantieri che durano meno di un anno! L'80% del tempo impiegato è quindi burocrazia!
- Inoltre abbiamo ormai raggiunto un livello di confusione altissimo con **22 diversi canali di finanziamento per le scuole**. Non vorrei essere al posto di un funzionario comunale che deve scegliere quale delle 22 procedure imboccare!

Necessario prevedere anche poteri sostitutivi

Un secondo elemento fondamentale per accelerare le decisioni è rappresentato dall'utilizzo di **poteri sostitutivi**, ad esempio della Presidenza del Consiglio per le Conferenze dei servizi.

2) Piano nazionale di rigenerazione urbana

Altra priorità riguarda un **grande Piano di rigenerazione urbana**, da almeno 5 miliardi di euro, che permetta di trasformare le nostre città adattandole ai fabbisogni moderni della società.

Su questo tema, occorre **una visione, un progetto sul quale tutte le forze politiche devono lavorare con spirito di unità nell'interesse del Paese**, che deve tornare a crescere e svilupparsi in un'ottica di **sostenibilità e di innovazione**.

Il dibattito sull'art. 10 del dl semplificazioni sintomo di scollamento dalla realtà

Il dibattito a suon di emendamenti dell'ultimo minuto all'insegna del veto politico al quale abbiamo assistito in occasione delle norme sui centri storici (zone A) inserite dal dl semplificazioni è **un segnale preoccupante di totale scollamento di parti del Parlamento dalle necessità del Paese**.

Al contrario occorre una strategia nazionale per uno sviluppo urbano sostenibile con

- ✓ **Rigenerazione urbana definita come di Pubblico interesse** e da attuarsi attraverso interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini salvaguardando clima, consumo di suolo, sicurezza del territorio.
- ✓ Istituzione una **Cabina di regia nazionale** per

coordinare i finanziamenti e le procedure.

- ✓ **Spazio urbano di qualità: con il superamento delle rigidità del DM 1444/68 e di tutte le norme che condizionano la rigenerazione.**
- ✓ **Costruzione di procedure efficienti, stabilendo tempi certi.**

3) Un Piano industriale per la digitalizzazione delle costruzioni e della PA

Non si può parlare di futuro senza affrontare con serietà e determinazione un tema sul quale l'Italia è in ritardo anni luce rispetto ad altri partner internazionali: **l'innovazione e la digitalizzazione.**

Anche nel nostro settore questi processi sono solo agli inizi. Per questo è necessario prevedere al più presto **un Piano edilizia 4.0 dedicato: perché in edilizia non c'è la fabbrica ma il cantiere!**

Se vogliamo migliorare la qualità dei processi e dei prodotti dobbiamo avere strumenti per le nostre imprese. **Non è più rimandabile l'adozione di una piattaforma digitale nazionale per le costruzioni.**

Adattare modelli pensati per altri non funziona.

Per questo abbiamo presentato al MISE, insieme a tutta la filiera delle costruzioni, un Piano industriale a supporto del settore delle costruzioni per accompagnarlo nella transizione digitale, l'economia circolare, la decarbonizzazione e la legalità.

Ma in questo processo **dobbiamo crederci tutti!** **L'innovazione dei processi non può essere a senso unico, non può riguardare solo l'impresa. Anche la P.A. deve essere pienamente coinvolta in questa trasformazione digitale** altrimenti non potrà mai avvenire del tutto.

4) Una politica fiscale strutturale: no agli interventi a tempo

La **proroga almeno triennale del superbonus 110%** rappresenta un elemento centrale della **riforma del sistema fiscale orientata alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.** Ma la vera conquista sarebbe assicurare a

questo strumento una durata di medio lungo periodo.

D'altronde, la misura è stata riconosciuta come **un'eccellenza a livello europeo**, anche per raggiungere gli obiettivi fissati dal Green Deal.

Non è con strumenti temporanei che si possono raggiungere obiettivi di messa in sicurezza e di efficienza energetica

Ma non possiamo continuare a promuovere incentivi a tempo. Che poi magari si prorogano di anno in anno. Occorre **una politica strutturale che favorisca la riqualificazione urbana, l'economia circolare e l'efficienza energetica usando in modo virtuoso la leva fiscale.**

Deve finire l'era degli interventi a pioggia, senza una vera misurazione degli effettivi benefici, e delle misure temporanee. **Non è così che possiamo pensare di raggiungere l'obiettivo di ridurre l'inquinamento o di messa in sicurezza sismica.**

Leva per la casa

Inoltre occorre pensare a una fiscalità per il bene casa.

Favorire sostituzione edilizia e nuove risposte abitative

Fino a qualche anno fa **la casa** è stata usata solo come un bancomat per fare cassa. Il lockdown che ha costretto famiglie, giovani e anziani a **rinchiudersi in casa per mesi ha messo in evidenza tutti i problemi legati a abitazioni sempre più vetuste, inadeguate negli spazi e nei servizi.**

Occorre **promuovere concretamente un processo di sostituzione edilizia** e di accesso alle nuove abitazioni più efficienti e adeguate alle nuove esigenze.

5) Lavoro: promuovere politiche attive

Occorre promuovere **una politica attiva del lavoro: un percorso di formazione continua, con sostegno economico per i lavoratori e incentivi per le imprese che li assumono, agevolando, in tal modo, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro**, anche riconvertendo i lavoratori in altri settori industriali tramite la formazione.

Una sfida per l'oggi e per il futuro

Quella della prossima generazione europea deve essere dunque una **sfida improntata all'oggi e al futuro** non a **proteggere rendite di posizione e diritti acquisiti sulle spalle delle nuove generazioni**, delle fasce deboli e della competitività del nostro Paese.

No a visioni di retroguardia

Come Ance siamo disponibili a offrire tutto il nostro contributo e il nostro impegno affinché **sia questa la mentalità e la visione che dovrà orientare le nostre scelte e le nostre azioni.**